



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in aula

N. 218

spesa e servizi in materia di non autosufficienza

Presentata dal Consigliere regionale:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 20/03/2020

Presentata in data 20/03/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: spesa e servizi in materia di non autosufficienza

Premesso che

- la condizione di sofferenza delle persone non autosufficienti a seguito di patologie invalidanti o loro esiti, o colpite dalle diverse forme di demenza, e delle loro famiglie ha raggiunto livelli insostenibili anche nella nostra regione;
- la crescita di persone (prevalentemente anziane) in condizioni di non autosufficienza permanente è tale da mettere in crisi, già ora, le capacità di risposta del sistema di welfare, con presumibili esiti ancora peggiori nei prossimi anni in assenza di adeguati provvedimenti che possano contrastare questo trend negativo;
- secondo gli ultimi dati disponibili, alla fine del 2018 vi erano circa 9000 persone in attesa di un posto in RSA e 6000 in attesa dell'erogazione dell'assegno di cura;
- sempre più si verificano casi in cui le famiglie si devono rivolgere al settore privato per aiutare i propri cari non autosufficienti, con un conseguente aggravio dei costi che spesso mette a dura prova il bilancio familiare;

considerato che

- la conseguenza di questa situazione ha portato negli ultimi anni ad un eccesso di ospedalizzazione dei pazienti non autosufficienti, con un pesante aggravio delle spese sanitarie regionali, soprattutto visto il costo giornaliero di un posto letto, che si aggira intorno ai 400 euro, circa 10 volte il costo di un sostegno domiciliare complesso;

- anche all'interno dell'amministrazione regionale negli ultimi anni pare essersi diffusa l'idea che tocchi primariamente alle famiglie assistere i non autosufficienti, affidandosi al SSN solo nei casi più gravi, non tenendo conto che moltissime famiglie, soprattutto quelle più fragili, non sono comunque in grado di garantire ai propri non autosufficienti adeguata assistenza;

sottolineato che

- in data 12 marzo 2019 il Consiglio Regionale ha approvato **all'unanimità** il Manifesto per "Prendersi cura delle persone non autosufficienti" proposto da alcune tra le maggiori associazioni per i diritti dei non-autosufficienti, nello specifico La Bottega del Possibile, le Acli di Torino e del Piemonte, la Fondazione Promozione Sociale Onlus, nonché il Forum 3° Settore del Piemonte;
- ai sensi della Legge 833/1878, del Decreto Legislativo 502/1992 e della legge 289/2002 che hanno introdotto i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) nel nostro ordinamento, e che attraverso il DPCM 12 gennaio 2017 li definiscono puntualmente, si prevede che le regioni agiscano attraverso il confronto con i soggetti sociali - Enti gestori e Organismi di rappresentanza degli utenti – al fine di costruire politiche efficaci e condivise;
- l'attuazione del sistema di interventi sociosanitari per i non autosufficienti al momento presenta rilevanti differenze nei territori piemontesi;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia per sapere:

- la spesa effettuata dalle Aziende Sanitarie Locali piemontesi, suddivisa per Azienda e negli anni 2017, 2018, 2019, articolata per:
 - rette di degenza in CAVS e Case di cura
 - quota a carico del SSN delle rette di ricovero in RSA
 - quota a carico del SSN (ove attivata) per gli interventi sociosanitari di tutela al domicilio, come gli assegni di cura;

- il numero delle persone valutate dalle UVG come non autosufficienti, divise per intensità assistenziale, e tra “nuova valutazione” oppure “rivalutazione”;
- i tempi medi di attesa per ottenere una valutazione in UVG;
- il numero delle persone, suddivisi tra anziani (valutati in UVG) e disabili (valutati in UVMD), che al 31 dicembre degli anni indicati erano in attesa di un posto letto in RSA con quota a carico del SSN, e che erano in attesa di un intervento sociosanitario di assistenza domiciliare;
- se non sia ritenuto opportuno dall’Assessore l’attivazione di una periodica informazione riguardo questi dati diretta al Consiglio Regionale.